1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

N° 319

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 21 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro della guerra a S. M. in udienza del 10 corrente intorno al decreto che approva la tariffa delle razioni di foraggio agli ufficiali dell'esercito.

SIRE,

Ossequente al voto del Parlamento, che nella discussione del bilancio pel volgente anno cancellava le somme iscritte pel pagamento di razioni di foraggio agli ufficiali, il mio predecessore rassegnava alla firma di V. M. il decreto del 5 maggio, col quale si dichiarava cessata la facoltà di pagare in contanti razioni di foraggio agli ufficiali a cominciare dal 1° luglio di questo anno.

Attuato il provvedimento non si stette guari a riconoscere essere necessità venire con qualche temperamento in sussidio agli ufficiali subalterni per risarcirli da una parte delle molte spese che incontrano pel governo dei cavalli, alle quali prima sopperivano con qualche risparmio nella consumazione delle razioni di foraggio. Il perchè veniva rassegnato a V. M. il decreto del 4 luglio con cui si concedeva agli ufficiali subalterni una indennità mensile di lire 15.

Pochi mesi di esperienza bastarono a dimostrare come tale provvedimento non sia atto a raggiungere lo scopo prefisso, quello cioè di una considerevole economia nella spesa sulla competenza dei foraggi.

I nuovi studi instituiti per ricercare la causa della insufficienza dell'adottato provvedimento condussero però a constatare un fatto che il riferente è lieto di segnalare alla M. V.

Pochissimi sono gli ufficiali subalterni della arma a cavallo che abbiano meno di due cavalli.

Questa è la causa per cui il provvedimento del 4 luglio, basato sulla economia delle razioni di foraggio, recherebbe, se ulteriormente applicato, anzichè un risparmio, un aumento di spesa al bilancio.

Accurati studi fatti dimostrano che si potrebbe ottenere ugualmente o per altro mezzo, una positiva economia sul bilancio, introducendo qualche modificazione nella tariffa delle razioni di foraggio il cui numero potrebbe essere per alcuni ufficiali ridotto senza inconveniente alcuno pel servizio.

Una nuova tariffa che determini la competenza delle razioni di foraggio, quando a V. M. piacesse di sancirla, non infirmerebbe menomamente la massima stabilita di non più inscrivere nei bilanci somme pel pagamento in contanti di razioni di foraggio, poichè gli ufficiali, cui avvenga di fare qualche economia sulle razioni assegnate per i loro cavalli, ne riscuoterebbero lo ammontare dagli appaltatori ad un prezzo determinato senza che l'amministrazione militare abbia a darsene pensiero o ad esercitare alcun controllo.

Abilitati in questo modo gli ufficiali a realizzare in danaro, in talune circostanze eventuali, i risparmii sulle razioni non prelevate in natura, un altro e non insensibile vantaggio si arrecherebbe ai medesimi.

Per il buon governo, l'igiene e la conservazione dei cavalli si esigono talune cure e talune specialità negli alimenti che recano effettivamente una maggiore spesa di mantenimento.

A questa spesa potranno far fronte gli ufficiali convertendo in beneficio dei proprii cavalli i risparmi effettuati sulle razioni di foraggio e provvedendo a che abbiano ad essere somministrati ai quadrupedi quegli alimenti che, secondo la loro razza, i bisogni loro e le malattie cui vanno soggetti, meglio contribuiscono al loro benessere.

Inoltre mercè questo temperamento anche gli ufficiali subalterni dell'arma a cavallo potendo conseguire in danaro i risparmi per la minor consumazione di razioni, ne conseguirebbe che venendo essi ricostituiti nella posizione in cui erano prima dell'emanazione del decreto del 4 luglio, si cesserebbe dal corrispondere loro l'indennità mensile col medesimo stato loro accordato.

Convinto che con siffatta misura sarebbe convenientemente ed efficacemente provveduto al duplice scopo che dettò i Regi decreti del 5 maggio e 4 luglio sovra citati, il riferente sottopone a V. M. lo schema di decreto di cui si tratta, con preghiera, ove ne incontri il sovrano gradimento, di sanzionarlo coll'Augusta Vostra firma.

Il numero 4028 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 marzo 1852, che stabilisce le razioni di foraggio pei cavalli degli ufficiali;

Visto il R. decreto 28 novembre 1858, che stabilisce quelle per gli ufficiali dell'arma dei carabinieri Reali;

Visto il R. decreto 18 dicembre 1864, per le razioni di foraggio dell'arma di artiglieria;

Visto il R. decreto 5 maggio 1867, che abolisce l'indennità rappresentativa delle razioni di foraggio;

Visto il R. decreto 4 luglio 1867, che stabilisce una indennità a favore degli ufficiali subalterni per sopperire alle spese di governo dei cavalli;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata una nuova tariffa che determina il numero delle razioni di foraggio spettanti agli ufficiali dell'esercito, quale risulta dall'annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal ministro della guerra, che avrà effetto dal 1° dicembre 1867.

Art. 2. È mantenuto in pieno vigore il disposto del Nostro decreto 5 maggio 1867, che vieta il pagamento in contanti, a carico del bilancio, delle razioni di foraggio non prelevate in natura.

Sarà dall'amministrazione militare corrisposto alle imprese il pagamento dell'ammontare delle eseguite somministranze nel limite delle razioni assegnate agli ufficiali.

I risparmi che possono gli ufficiali effettuare sul numero delle razioni prelevate in meno dalle loro competenze, saranno direttamente dalle imprese scontati agli ufficiali medesimi.

Art. 3. Col 1° dicembre prossimo cessa indistintamente a tutti gli ufficiali subalterni la indennità mensile stata loro accordata con Nostro decreto 4 luglio corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 10 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLÈ-VIALE.

TARIFFA delle razioni di foraggio assegnate per i cavalli degli ufficiali.

Gradi	Numero delle razioni di foraggio assegnate	*Annotazioni*
Ufficiali generali.		
Generale d'Armata	5	La competenza in razioni di foraggio del generale incaricato del comando di un corpo d'armata viene stabilita nel decreto di nomina. L'ufficiale generale, cui sia affidato un comando di truppe di cavalleria, godrà 5 razioni.
Luogotenente generale	4	
Maggior generale	3	
Ufficiali addetti alle Case militari di S. M. e dei Reali Principi.		
Ufficiale generale	5	
Colonnello	Le competenze del grado nell'arma di cavalleria.	
Luogotenente colonnello		
Maggiore		
Capitano		
Luogotenente		
Sottotenente		
Corpo di Stato Maggiore.		
Colonnello	3	Gli ufficiali superiori applicati al Corpo di stato maggiore, e compresi nel quadro del corpo stesso, hanno diritto alle razioni di foraggio stabilite pel rispettivo grado nell'arma di fanteria.
Luogotenente colonnello	3	
Maggiore	3	
Capitano	2	
Luogotenente	2	
Sottotenente	2	I sottotenenti hanno diritto alle razioni di foraggio solo quando cessano dalla scuola d'applicazione, e sono destinati a prestar servizio.
Arma di cavalleria.		
Colonnello	5	
Luogotenente colonnello	4	
Maggiore	4	
Capitano	3	I direttori dei conti, ufficiali di massa e matricola e gli ufficiali d'amministrazione hanno ragione ad una sola razione. Così pure gli ufficiali dell'arma di cavalleria, nominati istruttori o sostituiti istruttori presso i tribunali militari.
Luogotenente	2	
Sottotenente	2	
Arma di artiglieria.		
Comitato e Stato Maggiore.		
Colonnello	2	
Luogotenente colonnello	2	
Maggiore	2	
Capitano addetto al Comitato	1	
Reggimenti di campagna (meno le batterie a cavallo) e pontieri.		
Colonnello	3	
Luogotenente colonnello	3	
Maggiore	3	
Capitano	2	I direttori dei conti, ufficiali di massa e matricola e gli ufficiali d'amministrazione hanno ragione ad una sola razione.
Luogotenente	2	
Sottotenente	2	
Batteria a cavallo.		
Capitano	3	
Luogotenente	2	
Sottotenente	2	
Reggimenti di piazza.		
Colonnello	2	
Luogotenente colonnello	2	
Maggiore	2	
Arma del genio.		
Colonnello	2	
Luogotenente colonnello	2	
Maggiore	2	
Scuola di applicazione delle armi di artiglieria e del genio.		
Ufficiali superiori	Le razioni assegnate per ogni grado agli ufficiali addetti allo Stato maggiore dell'arma.	
Capitano istruttore	2	Gli ufficiali allievi non hanno diritto a veruna razione di foraggio.
Aiutante maggiore in 1°	2	
Aiutante maggiore in 2°	2	
Arma dei reali carabinieri.		
Colonnello	3	
Luogotenente colonnello	3	
Maggiore	3	
Capitano	2	Gli ufficiali pagatori e di amministrazione hanno ragione ad una sola razione.
Luogotenente	2	
Sottotenente	2	
Treno d'armata.		
Colonnello	3	
Luogotenente colonnello	2	
Maggiore	2	
Capitano	2	Il direttore dei conti, gli aiutanti maggiori contabili, gli ufficiali di matricola, ufficiali di amministrazione, ufficiali per la contabilità ed ufficiali del carreggio hanno ragione ad una sola razione.
Luogotenente	2	
Sottotenente	2	
Arma di fanteria.		
Colonnello	2	
Luogotenente colonnello	2	
Maggiore	1	Il maggiore, con paga di maggiore relatore non ha diritto a razioni di foraggio.
Aiutante di campo	1	
Ufficiali in disponibilità od in aspettativa		
Ufficiale generale	2	
Ufficiali d'ogni grado ed arma, con diritto a razioni di foraggio quando sono in attivo servizio.	1	

AVVERTENZE.

§ 1. Il maggior generale, nominato per decreto Reale al comando di una divisione, ha diritto al numero di razioni stabilite per il luogotenente generale.

§ 2. Il colonnello, nominato per decreto Reale comandante di brigata, ha diritto alle competenze stabilite per il maggior generale.

§ 3. Il luogotenente colonnello, nominato per decreto Reale comandante di reggimento, ha diritto alle razioni stabilite per il colonnello.

§ 4. Gli ufficiali superiori nel Corpo dei bersaglieri, nel Corpo de' cacciatori franchi e nel Corpo d'amministrazione, hanno diritto al numero di razioni stabilito per il rispettivo grado nell'arma di fanteria.

§ 5. Hanno diritto alle razioni di foraggio stabilite per il rispettivo grado, e per l'arma cui appartengono:

a) Gli ufficiali addetti agli Istituti militari di educazione;

b) Quelli addetti alle scuole normali di fanteria e di cavalleria;

c) Quelli addetti ai battaglioni di figli di militari.

§ 6. Gli ufficiali dell'arma d'artiglieria comandati al Ministero hanno diritto alle razioni stabilite per gli ufficiali del Comitato e stato maggiore dell'arma.

§ 7. Gli intendenti militari, capi degli uffici di intendenza militare di Verona, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo, continuano a godere della razione di foraggio loro assegnata.

§ 8. Il comandante della reclusione militare e i direttori degli ospedali militari divisionari non hanno diritto a razioni di foraggio.

Firenze, addì 10 novembre 1867.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro della guerra: E. BERTOLÈ-VIALE.

Il numero MDCCCCXLV (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Vedute le deliberazioni 11 aprile e 14 giugno 1867 della Camera di commercio ed arti di Ravenna;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Ravenna ha facoltà d'imporre una tassa sulle polizze di carico delle merci importate o esportate per via di mare, nel modo indicato dall'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 2. Sono esenti dal pagamento della tassa anzidetta gli stranieri appartenenti a nazioni, colle quali le vigenti stipulazioni commerciali guarentiscono tale trattamento.

Art. 3. La Camera di commercio di Ravenna sottoporrà all'approvazione del ministro d'agricoltura, industria e commercio il regolamento per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.
U. RATTAZZI.

Tabella per la percezione della tassa sulle polizze di carico a favore della Camera di commercio di Ravenna.

PRIMA CLASSE.
Tassa di lire 0 60.

Per ognuno — Le polizze di carico per pianoforti.

Per ogni chilog. — Le polizze di carico per minuterie d'oro.

Per ogni 10 chilog. — Le polizze di carico per cocciniglia, manifatture di seta, pelliccerie, profumeria, zafferano.

Per ogni 100 chilog. — Le polizze di carico per bozzoli, confetture di qualunque genere, conserve, sciroppi, caviale, gomma elastica e caoutchouc, candele di cera, stearica o paraffina, liquirizia, medicinali e droghe, formaggi, indaco, vini e liquori in bottiglie, mercerie, chincaglierie e simili, seta e lavori di moda d'ogni genere, ombrelli, prodotti chimici, trecce di paglia, scorza, sparterie e simili, seta filata, spugne, tela di crino, mercurio, alabastro lavorato.

SECONDA CLASSE.
Tassa di lire 0 40.

Per ogni 100 chilog. — Le polizze di carico per amido, anici, luppolo, bulgari, cuoia tinte e verniciate, vetri, cristalli e conterie, carni fresche e salate, cappelli d'ogni genere, colori, carta d'ogni genere (compresa quella da tappezzeria), colla forte e colla di pesce, cera, stearica e paraffina grezza ed in pane, libri e musica, minio, cinabro, filati di qualunque specie (esclusa la seta), manifatture in genere (escluse quelle di seta), sughero lavorato, paste e miele.

Per ogni 1000 chilog. — Le polizze di carico per legni d'ebanisteria, pakfong lavorato.

TERZA CLASSE.
Tassa di lire 0 20.

Per ogni 100 chilog. — Le polizze di carico per acciaio in casse o in fasci, burro, acquavite e rhum, allume di rocca, bande stagnate, bianco di zinco, birra in bottiglie, coloniali d'ogni genere, crogiuoli, effetti d'uso, giunchi marini, inchiostro, litargirio, mobilie, terraglia e porcellane, pelo di qualunque genere, tartaro, sughero grezzo.

Per ogni 1,000 chilog. — Le polizze di carico per marmo lavorato, grasso e strutto, generi per tinta e per concia, olio di oliva e simili, petrolio, olii minerali, acqua ragia e simili, rame, ottone, piombo e zinco lavorato, pesci comunque acconciati, pelli di lepre, pakfong grezzo, saponi, sevo grezzo e lavorato, stracci d'ogni sorta.

QUARTA CLASSE.
Tassa di lire 0 10.

Per ogni 100 chilogr. — La polizze di carico per vino, aceto, birra in botti o barili, feccia bruciata, letti e mobili di ferro.

Per ogni 1,000 chilog. — Le polizze di carico per riso e risone, marmo e alabastro grezzo, cordami di canapa, bronzo grezzo ed in rottami, carbon fossile, coke e simili, canapa, lino, cotone sodo, lana grezza, ferro grezzo e di prima fabbricazione, ghisa e simili, coiofonio e peco di ogni sorta, frutti freschi e secchi, terra di Vicenza e simili, foraggi, farina, vallonea, legna da fuoco, borra e simili, materie da ingrasso, rame, ottone, piombo e zinco grezzo, pelli secche o salate di qualunque natura, pomice, pozzolana, potassa, soda, semola, tela da sacchi, zolfo, natrone, macchine d'ogni genere e casse forti.

Per ogni 1,000 pezzi. — Le polizze di carico per doghe e cerchi da botti.

QUINTA CLASSE.

a) Le polizze di carico per cereali, marzaschi, grano, formentone, avena, semenze oleose, legumi, ecc., — lire 0 50 per ogni 100 ettolitri.

b) Le polizze di carico per legname:

1° Da lavoro e da costruzione grezzo, cioè travature in genere — lire 0 02 per ogni pezzo;

2° Da lavoro e da costruzione segato, cioè tavole, scurette, morali e mezzi morali — lire 0 20 per ogni 100 pezzi.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. DE BLASIIS.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. per autorizzazione di una maggiore spesa di lire 29,000 al bilancio 1867 del Ministero di agricoltura, industria e commercio, compensata da un'economia di pari somma sul bilancio medesimo.

SIRE,

Nel bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio corrente trovasi inscritto all'articolo 1° del capitolo 30 apposito fondo destinato alle spese varie per la continuazione e conservazione delle opere occorrenti per le maremme toscane.

Sebbene non sia trascorso l'anno 1867, la somma ivi stanziata fu per intiero impiegata a motivo degli straordinari lavori di maremma che si fecero in via economica da quella direzione tecnica; nè a tale deficienza potrebbesi supplire colla inversione dei fondi degli altri articoli del capitolo sovra accennato, essendo i medesimi completamente impegnati.

Intanto mancherebbero i mezzi per far fronte alle spese di altre inondazioni e straripamenti verificatisi in questa stagione autunnale, e d'altra parte essendo indispensabile il porvi un pronto riparo se vogliosi evitare maggiori danni e quindi spese maggiori, è necessario che venga provveduto mediante l'assegnamento di un credito supplementare che si calcola non poter essere minore di lire 29,000.

Nello intendimento però di non alterare la situazione del bilancio stesso viene proposta una economia di pari somma sul capitolo 29 del bilancio medesimo che riflette i lavori di bonificamento del lago di Bientina, potendosi operare lo storno di tale fondo senza portar sconcerto all'esecuzione dei lavori medesimi, imperocchè diffalcate anche le dette lire 29,000 rimangono tuttavia disponibili circa lire 61,000.

Il referente pertanto ha l'onore di proporre alla M. V. coll'unito scema di decreto l'approvazione di quanto sopra è parola nel modo eccezionale acconsentito dagli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302, salvo di proporre nella prossima riconvocazione del Parlamento la conversione in legge di tale provvedimento.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, e in seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata sul bilancio 1867 del Ministero di agricoltura, industria e commercio una maggiore spesa di lire ventinove mila (L. 29,000) al capitolo 30 *Bonifiche ed irrigazioni* (concorsi ed opere).

Art. 2. In compenso della maggiore spesa autorizzata coll'articolo precedente è ordinata una economia di pari somma sullo stesso bilancio al capitolo 29 *Essiccazione del lago di Bientina.*

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze e quello dell'agricoltura, industria e commercio sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. per l'autorizzazione di una maggiore spesa di lire 30,000 sul bilancio 1867 del Ministero degli affari esteri, compensata da una economia di pari somma sul bilancio medesimo.

Sire,

Per far fronte alle spese di missioni speciali all'estero che gli attuali avvenimenti rendono necessarie, occorre l'assegnamento di un credito supplementare di lire 30,000 al capitolo 14 *Missioni speciali* del bilancio per l'esercizio 1867 del Ministero degli affari esteri, essendo già impiegata la somma ivi stanziata.

Allo scopo però di non alterare la situazione del bilancio medesimo in conseguenza dell'accennato credito, sarà effettuata la economia di pari somma sullo stesso bilancio al capitolo 5 *Personale delle legazioni.*

Il referente ha quindi l'onore di proporre alla M. V. coll'unito schema di decreto l'approvazione di quanto sopra nella via eccezionale acconsentita dagli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, nº 302, salvo di proporre nella prossima riconvocazione del Parlamento la convalidazione del decreto medesimo.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. decreto in data del 3 novembre 1861, nº 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, ed in seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata sul bilancio 1867 del Ministero degli affari esteri una maggiore spesa di lire trentamila (lire 30,000) al capitolo 14 *Missioni speciali.*

Art. 2. In compenso della maggiore spesa autorizzata coll'articolo precedente è ordinata un'economia di pari somma sullo stesso bilancio al capitolo 5 *Personale delle legazioni.*

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze e quello degli affari esteri sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 7 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

S. M. sulla proposta del ministro della marina con RR. decreti 3 novembre 1867 ha fatto le seguenti disposizioni:

Testa Giovanni Battista, reggente applicato di 1ª classe nel Ministero della marina, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, dietro una domanda, in aspettativa per salute e col medesimo assegno a tutto febbraio 1868.

Beniscelli Antonio, applicato di 3ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di salute con un terzo dello stipendio a datare dal 1º novembre 1867.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

ESPOSIZIONE IPPICA DELLA PROVINCIA DI REGGIO (EMILIA).

CONFERIMENTO DEI PREMI AGLI ESPOSITORI.

Reggio (Emilia), 15 novembre 1867.

In una delle sale della locanda della *Posta* si sono adunati i signori:

Marchese Cesare Mastiani Sciamanna, rappresentante del Ministero di agricoltura, industria e commercio, presidente del Giurì,

Baroni Vincenzo,

Borsari nob. Antonio,

Casa dott. Emilio,

Corbelli-Ferrari, comm. Luigi,

Del Prato cav. prof. Pietro,

Gregori dott. Luigi, giurati per l'esposizione ippica di Reggio;

Cav. avv. Marsili Giacomo, capo di divisione al Ministero di agricoltura, industria e commercio, segretario, per discutere e deliberare sul conferimento dei premi da concedersi agli espositori dei migliori prodotti equini.

Il Giurì ha preso in attenta disamina i prodotti ottenuti senza concorso degli stalloni dello Stato e di stalloni *approvati* di privati, e al seguito di mature riflessioni ha deliberato di non conferire la medaglia d'oro a veruno dei prodotti presentati. Il signor giurato Borsari si è astenuto dal prender parte alla discussione avendo egli pure presentato qualche individuo appartenente alla prima sezione.

Indi a ciò, ad eccezione dei signori Borsari, Baroni e Corbelli, che hanno tutti presentato un *gruppo*, il Giurì ha deliberato proseguire nei suoi lavori senza la loro assistenza finchè si tratti di questioni nelle quali possa essere misto il personale loro interesse.

Ciò fatto, ed astenendosi i signori Borsari, Baroni e Corbelli, il Giurì ha esaminati i sette gruppi all'esposizione, e dopo seria discussione ha deliberato conferirsi il

Premio d'onore, medaglia d'oro, al gruppo di nº 22 individui presentato dal nobile signor Giuseppe Maria Borsari di Finale, di razza indigena; nel qual gruppo, fatta eccezione dei 4 puledri di 2 anni riconosciuti meno pregevoli per la difettosa direzione degli arti anteriori, il Giurì ha trovato la prova di un progressivo miglioramento per le qualità dei più giovani puledri.

Premio d'onore, medaglia d'oro, al gruppo del signor marchese Giuseppe Pallavicini di Parma, qual gruppo è composto di 30 individui pregevoli, ottenuti per la massima parte da uno stallone proprio e posteriormente approvato.

La menzione onorevole al gruppo di 12 cavalle fattrici presentato dal signor commendatore Luigi Corbelli di Reggio.

La menzione onorevole al gruppo di 18 individui presentato dal signor conte Giovanni Battista Spalletti di Reggio.

A questo punto i signori giurati Borsari, Baroni e Corbelli hanno ripreso parte agli studi del Giurì.

Per la sezione 3ª — Stalloni approvati.

Premio di lire 400 allo stallone baio zaino per nome *Volante*, di proprietà del signor marchese Giuseppe Pallavicini suddetto.

Per la sezione 4ª — Cavalle madri seguite dal puledro.

Premio di lire 300 alla cavalla baia saura zaina, fuori età, per nome *Beniamina*, alta metri 1 55, seguita da puledra roana, di proprietà del signor Giuseppe Maria Borsari.

Premio di lire 200 alla cavalla baia con piccolo fiore in fronte con traccia di balzana ai piedi posteriori, per nome *Emma*, fuori di età, alta metri 1 55, seguita da puledro sauro, di proprietà del signor Giuseppe Maria Borsari.

Premio di lire 200 alla cavalla baia zaina con pochi peli bianchi in fronte, per nome *Ebe*, alta metri 1 55, seguita da puledro baio zaino, di proprietà del signor Giuseppe Maria Borsari.

Premio di lire 200 alla cavalla baia ciliegia zaina, fuori d'età, alta metri 1 53, per nome *Dirce*, seguita da puledro roano, di proprietà del signor Giuseppe Maria Borsari.

Premio di lire 200 alla cavalla baia balzana alla sinistra posteriore, con stella prolungata, bevente in bianco dal labbro inferiore, fuori età, alta metri 1 53, senza nome, seguita da puledra baia con stella e segno fra le nari, di proprietà del signor Vincenzo Baroni.

Premio di lire 200 alla cavalla morella con fiore in fronte, fuori età, alta metri 1 52, seguita da puledra baia scura, di proprietà del signor marchese Pallavicini Giuseppe di Parma.

Premio di lire 200 alla cavalla saura con pochi peli bianchi in fronte, fuori età, alta metri 1 50, seguita da puledra saura zaina, di proprietà del signor Gorini Francesco di Cadelbosco sotto.

Premio di lire 100 alla cavalla storna fuocata alle gambe, per nome *Paccìona*, fuori età, alta metri 1 48, seguita da puledra morella, con fiore in fronte, di proprietà del signor conte Nicola Cassoli di Reggio.

Premio di lire 100 alla cavalla storna, fuori età, alta metri 1 54, seguita da puledra baia con stella prolungata in fronte, presentata dal sig. conte Cassoli Nicola di Reggio.

Premio di lire 100 alla cavalla saura con stella in fronte, alta metri 1 54, fuori età, seguita da puledra morella con stella in fronte, presentata dal signor Linari Vincenzo di Reggio.

Premio di lire 100 alla cavalla storna moscata, fuori età, alta metri 1 55, seguita da puledro grigio sauro, presentata dal sig. Carlo Amadasi di Parma.

Premio di lire 100 alla cavalla baia zaina, fuori età, alta metri 1 53, seguita da puledro baio scuro, presentata dal signor Domenico Salsi di Argine.

Per la sezione 5ª — Puledri di anni 2.

Premio di lire 300 al puledro baio intiero, per nome *Ulisse*, alto metri 1 54, proprietario sig. conte Antonio Greppi di Santa Vittoria.

Premio di lire 300 al puledro baio con balzana alla sinistra posteriore e traccia di balzana alla destra, segno fra le nari, alto metri 1 47, proprietario signor Federico Melley di Parma.

Premio di lire 200 al puledro baio chiaro con balzana alla sinistra posteriore, fiore in fronte, per nome *Belò*, alto metri 1 54, proprietà del sig. conte Giovanni Battista Spalletti di Reggio.

Premio di lire 200 alla puledra roana per nome *Flora*, alta metri 1 49, proprietà del signor Felice Zannoni di Pecorile.

Premio di lire 100 al puledro baio zaino intero, per nome *Monarca*, proprietario sig. Carlo Malavasi di Concordia.

Premio di lire 100 alla puledra baia zaina con liscio fra le nari, alta metri 1 52, di proprietà del signor Antonio Prandini di Marannello.

Premio di lire 100 al puledro baio zaino per nome *Imperder*, alto metri 1 47, di proprietà del signor marchese Giuseppe Pallavicini di Parma.

Premio di lire 100 alla puledra grigia scura, senza nome, alta metri 1 50, proprietario signor Giovanni Grasselli di Pianzo.

Premio di lire 100 al puledro roano per nome *Berlino*, alto metri 1 49, presentato dal signor Domenico Sidoli di Reggio.

Premio di lire 100 alla puledra baia, balzana da 3, per nome *Sara*, alta metri 1 53, proprietà del signor Lodi Lorenzo di Motta.

Premio di lire 100 al puledro grigio ferro, alto metri 1 50, proprietario signor Celeste Cattelani di Novellara.

Premio di lire 100 al puledro baio zaino intero, alto metri 1 48, proprietario signor Ferdinando Frati di Noceto.

Premio di lire 100 alla puledra baia zaina per nome *Saurina*, alta metri 1 48, proprietario sig. Borzacchi Fortunato di Montemicoso.

Premio di lire 100 al puledro baio presentato dal signor Sante Santachiara di Reggiolo, alto metri 1 51.

Per la sezione 6ª — Puledri di anni 3.

Premio di lire 400 al puledro storno per nome *Grazioso*, alto metri 1 57, proprietario sig. conte Antonio Greppi di Santa Vittoria.

Premio di lire 400 alla puledra roana, con balzana destra posteriore, per nome *Trebbia*, alta metri 1 52, proprietario signor Carlo Nobili di Reggio.

Premio di lire 400 alla puledra grigia per nome *Miss*, alta metri 1 55, proprietario sig. conte Giovanni Battista Spalletti di Reggio.

Premio di lire 300 alla puledra baia, balzana alle due posteriori e alla sinistra anteriore, con stella in fronte e segno fra le nari, proprietà del signor Maghenzani Giuseppe, di Vigolante, alta metri 1 52.

Premio di lire 150 al puledro storno, alto metri 1 52, proprietario sig. comm. Luigi Corbelli Ferrari di Reggio.

Premio di lire 150 alla puledra saura con liscio fra le nari, alta metri 1 52, proprietario signor Carlo Malavasi di Concordia.

Premio di lire 150 al puledro baio con pochi peli bianchi in fronte, alto metri 1 56, proprietario signor Trombi Giovanni di Finale.

Premio di lire 150 al puledro baio intero, balzano alla destra posteriore, alto metri 1 55, proprietà del signor conte Claudio Bentivoglio di Modena.

Premio di lire 150 alla puledra baia, balzana piccola sinistra posteriore, per nome *Deare*, alta metri 1 57, proprietà del signor conte Giovanni Battista Spalletti di Reggio.

Premio di lire 150 al puledro sauro zaino, alto metri 1 57, per nome *Tisbo*, proprietà del signor conte Gio. Batt. Spalletti di Reggio.

La menzione onorevole alla puledra baia con stella prolungata, balzana al bipede posteriore, alta metri 1 53, per nome *Piera*, proprietario signor Giovanni Riva di Modena.

Per la sezione 7ª — Puledri d'anni 4.

Premio di lire 200 alla puledra roana, per nome *Secchia*, alta metri 1 52, proprietario signor cav. Carlo Nobili di Reggio.

Premio di lire 200 al puledro baio zaino, per nome *Dragone*, alto metri 1 55, proprietario signor cav. Carlo Nobili di Reggio.

Premio di lire 200 alla puledra baia con stella in fronte, balzana alla sinistra posteriore e destra anteriore, per nome *Elisa*, alta metri 1 54, proprietario signor Giovanni Riva di Modena;

Premio di lire 200 alla puledra baia con stella in fronte e traccia di balzana alla sinistra posteriore, per nome *Nobile*, alta metri 1 56, di proprietà del signor conte Giovanni Battista Spalletti di Reggio.

La menzione onorevole al puledro morello, balzano alla destra posteriore, alto metri 1 53, di proprietà del signor Liuzzi Cesare di Reggio.

La menzione onorevole al puledro sauro con fiore in fronte e balzano alle posteriori, per nome *Faravone*, proprietario signor Frati Silvio di Cavriago.

Inoltre il Giurì si congratula cogli allevatori della zona servita dal deposito cavalli stalloni di Reggio dei miglioramenti già ottenuti nella razza equina, e gli esorta a continuare nella via intrapresa, mentre fa voti perchè da tutti i proprietari di razze si facciano incrociamenti bene studiati e calcolati.

Rende infine atti di grazie al municipio per la parte cotanto attiva presa a questa prima esposizione e per le spese alle quali si è assoggettato pel buon esito della mostra, fa pubblici encomi al signor direttore del deposito che tanto ha contribuito a che le mire del Reale Governo fossero coronate da felice resultato, ed esprime il voto che il presente processo verbale sia pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Il Presidente del Giurì
C. Mastiani Sciamanna

Il Segretario del Giurì
A. G. Marsili.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE.

Notificanza.

È aperto un pubblico concorso per via di esami per l'ammissione di nº 15 volontari nel Corpo di commissariato della marina militare, sulle basi stabilite dal R. decreto 12 marzo 1863.

I giovani, i quali aspirano ad essere ammessi a tale concorso, dovranno provare, mediante presentazione di regolari documenti:

1º Di essere entrati nel 18º e di non avere oltrepassato il 28º anno di età;

2º Di essere per nascita o per naturalizzazione italiani;

3º Di aver compiuto il corso di rettorica, o quello speciale in un istituto di pubblica istruzione, e di avere in entrambi i casi subito con successo l'esame definitivo.

Le domande di ammissione, corredate dei prescritti documenti e di un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune dell'aspirante, dovranno essere presentate non più tardi del 5 gennaio 1868 ai Commissariati generali dei dipartimenti marittimi in Genova, Napoli e Venezia, ovvero direttamente al Ministero della marina in Firenze. Tali domande dovranno essere estese su carta da bollo, ed in esse dovrà indicarsi il luogo di abitazione degli aspiranti. Non saranno ammessi agli esami gli aspiranti, i quali non risultassero fisicamente atti al servizio militare.

I nomi dei candidati ammessi saranno pubblicati presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi e presso il Ministero.

Gli esami avranno principio nel giorno 20 gennaio detto in ciascuna sede dei tre dipartimenti marittimi, cioè in Genova, Napoli ed in Venezia.

Essi saranno dati in iscritto e si aggireranno:

Sulle lingue italiana e francese;

Sull'aritmetica;

Sulla storia e sulla geografia.

I candidati saranno senz'altro rimandati ove non posseggano una discreta calligrafia.

La conoscenza della lingua inglese, o la qualità di figlio di R. impiegato o di militare, sono titoli a preferenza in caso di parità di merito.

I candidati, ai quali, per avere ottenuto un maggior numero di punti di merito, competerebbero i posti in concorso, saranno indistintamente addetti agli uffici dei Commissariati generali, e dei Commissariati secondari, od a quelli dei contabili di magazzino, pel termine di un anno per esperimento della loro attitudine prima di essere definitivamente nominati volontari.

Quest'anno sarà però loro computato come servizio per tutti gli effetti che di ragione.

I volontari che non facessero buona prova nel periodo di tempo anzi accennato saranno senza altro rimandati anche prima della scadenza dell'anno di prova.

Firenze, li 19 novembre 1867.

Il Ministro: Provana.

REGNO D'ITALIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle determinazioni del Ministero delle finanze, i pagamenti che a partire dal 1º dicembre prossimo sono da farsi nello Stato per cedole (*coupons*) del semestre che matura col detto giorno, non che dei semestri anteriori delle obbligazioni del prestito Hambro, create con legge del 26 giugno e col decreto Reale del 22 luglio 1851 avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina calcolata in italiane L. 28.

Torino, 19 novembre 1867.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Prima pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della dichiarazione di deposito sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun effetto la precedente dichiarazione:

Dichiarazione di deposito nº 2612 in data 25 novembre 1862 rappresentante un deposito di lire 180 di rendita fatto dalla casa bancaria Fratelli Bolmida di Torino, da valere per cauzione del commendatore Baldassare Dol in garanzia degli obblighi assuntisi per la fornitura di sali macinati alle Marche durante il triennio 1863-64 65, giusta l'atto 22 ottobre 1862 passato nanti la Direzione generale delle gabelle in Torino.

Torino, li 12 novembre 1867.

Il Direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto: per l'Amministratore centrale
Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Francia. — I giornali francesi recano il testo del discorso pronunziato dall'Imperatore il giorno 18 corrente per occasione della riapertura del Corpo legislativo francese. Esso corrisponde esattamente alla versione trasmessane dal telegrafo.

La *France* dice che il Libro Giallo non sarà distribuito al Senato ed al corpo legislativo che fra alquanti giorni.

— Lo stesso giornale dice che il progetto del bilancio pel 1869 verrà presentato al Corpo legislativo nei primi giorni del venturo gennaio.

Prussia. — Berlino 16 novembre. La *Gazzetta della Germania del Nord* si esprime come segue sul discorso del Trono del re di Prussia:

« Le speranze di pace che vi sono espresse troveranno un'eco tanto più estesa in quanto emanano dal Trono che rappresenta in una volta anche la Confederazione del Nord, e per il motivo che questa estensione della potenza prussiana era precisamente ciò che non poteva vedersi tranquillamente dai nostri vicini d'oltre Reno.

« La superstizione di credere che la storia del mondo sia retta secondo un modello fisso riceve una nuova smentita dal discorso del Trono il quale produrrà la felice conseguenza di incoraggiare il mondo degli affari dove si è sempre sgomentati per paura che tra la Francia e la Germania che si è unificata dovrà aver luogo una partita d'armi affine di sapere a quale delle due appartenga la supremazia.

« Quale assurdo ragionamento! Senza dubbio noi non crediamo ancora ai bei tempi della pace perpetua; senza dubbio una guerra colla Francia non è cosa assolutamente impossibile, ma una guerra per lo scopo ora indicato è un pensiero ridicolo la cui falsità apparisce splendidamente tostochè si pensi agli effetti di una tale guerra. Giacchè come non dipende nè dalla Germania, nè dalla Francia di rendere l'avversario incapace per sempre di riprendere il combattimento, una tal guerra fra due nazioni si risolverebbe in una guerra perpetua.

« Se per conseguenza il discorso del Trono deve in questo senso esercitare un effetto eccellente sui rapporti economici, il suo effetto non avrà minore importanza sulle tendenze nazionali quando dall'alto del Trono di Prussia si parla con tanta risolutezza della dignità e della indipendenza del capo della Chiesa cattolica.

« In alcune parti della Germania, specialmente nel Sud, si è fatto della religione fra le popolazioni cattoliche un mezzo di agitazione contro le tendenze nazionali alla cui testa si trova la Prussia. Tutti i cattolici ragionevoli dovranno riconoscere il fatto che la parola pronunziata dalla Prussia in proprio nome ed a nome dei suoi confederati, in favore dei diritti risultanti dalla situazione dei cattolici tedeschi avrà sulla bilancia maggior peso della agitazione isolata di alcuni piccoli Stati. »

La *Gazzetta della Croce* dice sullo stesso argomento:

« Qualunque patriota ha udito con profonda soddisfazione dalla bocca di S. M il re che le relazioni amichevoli della Prussia colle potenze estere non sono modificate dal nuovo ordine di cose inauguratosi in Germania.

« Tutte le potenze riconoscono ed apprezzano lo scopo pacifico del movimento tedesco e gli sforzi dei principi in favore del mantenimento della pace si appoggiano sui voti dei popoli ai quali lo sviluppo e la fusione crescente degli interessi materiali e morali, e la incertezza che sgraziatamente pesa da troppo lungo tempo sul commercio fanno sentire ognora più vivamente il bisogno della pace.

« In simili circostanze si è doppiamente soddisfatti dell'assicurazione espressa nel discorso del Trono che le complicazioni sopravvenute recentemente in Italia hanno perduto ogni carattere allarmante. La parte che il gabinetto prussiano è chiamato a rappresentare per lo scioglimento della questione italiana, secondo le parole reali, non fanno temere che la pace sia minacciata. »

A proposito del discorso del Trono la *Gazzetta nazionale* scrive:

« Non avendo la Francia fatti in questi ultimi tempi alcuna pratica di cui la Prussia possa essere malcontenta, il discorso del Trono la chiama una nazione strettamente unita a noi da legami di amicizia come l'Italia. Vi hanno persone le quali dietro una proposizione come questa parleranno immediatamente di una alleanza tra la Prussia, la Francia e l'Italia; ma noi non abbiamo bisogno di fermarci su questo punto.

« Sarebbe già abbastanza che il discorso del Trono ottenesse colla sua intonazione amichevole lo scopo indicato in un altro punto, quello cioè che l'incertezza che pesa sul commercio e sull'industria scomparisse lasciando il posto ad uno slancio più vivo in virtù della situazione pacifica della situazione europea.

« Se questa parola verrà intesa in Francia come in Germania, e se l'accordo indicato si realizzerà, questo risultato ci farà tanto più apprezzare i benefizi della pace e ne garantirà tanto meglio il mantenimento. Faremo soltanto rimarcare che il mantenimento della nostra amicizia verso l'Italia è troppo importante perchè il Governo nostro vi usi ogni maggior riguardo intorno al contegno da seguire in ordine alla questione romana.

« Tutto ciò che il Governo prussiano può fare, tutto ciò che i nostri concittadini cattolici possono chiedergli è che il capo della Chiesa conservi come tale la sua indipendenza e la sua dignità spirituale. Se in ciò avvi un voto legittimo dei nostri concittadini cattolici, è un interesse di tutti i Prussiani e dello Stato stesso che il Regno d'Italia sia mantenuto, che esso acquisti le condizioni tutte della sua esistenza e che egli veda nella Germania un'amica. »

— Una corrispondenza da Berlino spiega la ragione del numero ristretto dei progetti di legge che verranno sottoposti alle Camere prussiane nella sessione attuale, considerando che le Camere dovranno prima discutere il bilancio del 1868 che dovrà venire pubblicato prima del 1º gennaio prossimo. Quando sia esaurito questo oggetto e saranno poi state votate alcune leggi relative alle nuove provincie la sessione sarà chiusa perchè il conte di Bismarck ha gran desiderio di veder giunto il momento in cui sarà convocato il Parlamento doganale.

Baviera. — La Camera dei deputati di Baviera ha adottati i sette primi articoli del progetto di legge che stabilisce la libertà dell'industria e distrugge i monopolii.

Turchia. — Da Costantinopoli smentiscono le voci che si erano sparse sullo stato meno prospero di salute del Sultano.

Svezia e Norvegia. — Secondo una corrispondenza da Stocolma al *Moniteur* ecco alcuni particolari sul nuovo progetto di unione fra la Svezia e la Norvegia che si sta elaborando in questo momento.

Questo progetto proclamerebbe la parità e la indipendenza dei due paesi riuniti sotto lo stesso re e dichiarerebbe la guerra e la pace come cose comuni ai due Stati. Un nuovo Consiglio di Stato composto di un numero eguale di membri dei Consigli di Svezia e di Norvegia verrebbe istituito e riceverebbe attribuzioni determinate. La Norvegia verrebbe chiamata a partecipare in modo più reale e più serio alla direzione degli affari esteri. Il re di Svezia potrebbe quind'innanzi impiegare le truppe norvegiane fuori del regno.

Benchè il principio dell'intera parità e della compiuta autonomia sia scrupolosamente rispettata, si considera tuttavia questo progetto come un gran passo nel senso di un riavvicinamento.

America. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 6 novembre:

Dicesi che il generale Grant, in obbedienza ai desideri del Presidente Johnson, in breve darà ordine che siano sciolti i volontari e l'organizzazione militare nel Sud.

Il Presidente ha ordinato che tutte le armi feniane catturate durante la incursione nel Canadà siano restituite ai loro proprietari.

Il *New-York-Herald* dice che il processo di Jefferson Davis sarà posposto fino al mese di maggio, a richiesta dei consiglieri del Governo, affinchè il capo della giustizia Chase possa presiedere e si possa formulare un nuovo atto di accusa.

Il generale Sherman, a nome del Governo, ha stipulato un trattato di pace con gli Indiani nel territorio occidentale, ed ha ordinato di cessare le ostilità.

Messico. — Si legge nel *Mexican Standard*, giornale inglese che si stampa a Messico:

Il trionfo di Juarez è anche più grande di quello che avessero potuto sperare i suoi stessi partigiani. Dei trecentoventi elettori duecento quarantacinque hanno votato per Juarez alla presidenza, e sessantatre per Lerdo per la vice presidenza (presidente della Corte suprema).

La sera di lunedì quando avvenne l'elezione il popolo cominciò ad adunarsi di faccia alla residenza del presidente, e verso le 9 la folla era talmente aumentata che non si vedeva altro che una massa di esseri umani...

Niuna cosa poteva meglio dimostrare la grande popolarità, di cui gode il presidente, della grande maggioranza che ha ottenuta in questa elezione, e del sincero entusiasmo manifestato dal popolo quando conobbe il risultato della elezione. Le campane della cattedrale, coi loro doppi, recarono agli abitanti della capitale e dei vicini villaggi la lieta novella fino a mezzanotte.

Le notizie giunte da Vera Cruz, da Orizaba, da Polma, da Cortobà, da San Luigi Potosi, da Zacatecas, da San Juan del Rio e da altri luoghi importanti affermano che la elezione aveva dato grande maggioranza a Juarez.

La *Corrispondenza russa* (Bogdanoff) di Pietroburgo sotto la data del 12 novembre pubblica il seguente articolo:

Il viaggio dell'imperatore d'Austria a Parigi ha dato luogo, più ancora del convegno di Salisburgo, a moltissimi commenti, che per fortuna non impegnano se non coloro che li spargono. Coincidendo questo viaggio coi gravi avvenimenti onde è agitata l'Italia, egli è naturale d'ammettere che i due sovrani si siano occupati d'una situazione che la disfatta di Garibaldi e l'attitudine dell'armata regolare hanno senza dubbio modificata, ma che resterà ciononondimeno piena di pericoli fintanto che non si sia trovato il mezzo di conciliare le aspirazioni dell'Italia coll'indipendenza del trono pontificio. Egli è inoltre probabilissimo che i due sovrani cattolici abbiano vedute identiche tanto sulla questione romana come sulla questione tedesca; ma di lì ad un compiuto accordo su tutte le questioni che preoccupano l'Europa ci corre un gran tratto, e le informazioni dei fogli devoti al signor Beust divengono sospette soprattutto allorquando affermano che l'accordo tra la Francia e l'Austria è stabilito anche sulla questione d'Oriente.

Ignorasi dunque a Vienna che esiste una dichiarazione recentemente presentata alla Sublime Porta dai rappresentanti della Francia, dell'Italia, della Prussia e della Russia, e che l'Austria non vi prese parte nessuna? Ammettere un accordo fra l'Austria e la Francia all'infuori di una dichiarazione alla quale la Francia ha aderito, gli è fare una supposizione ingiuriosa pel gabinetto delle Tuileries.

Il solo mezzo d'intendere i giornali del signor di Beust è quello di supporre che il gabinetto austriaco si sia ravveduto ed abbia finito per sottoscrivere quella dichiarazione, riconoscendone finalmente la convenienza e l'opportunità.

Questa spiegazione è la più naturale, e noi speriamo che sia anche la più conforme al vero. L'accordo fra tutte le grandi potenze non ha potuto stabilirsi per assicurare ai Cristiani d'Oriente il beneficio di serie riforme, ed ecco perchè in Cretà si versò del sangue e si continuerà a versarne e là ed altrove. Pure restava ad im-

pedire qualsiasi azione isolata affine di non complicare con rivalità politica una già tanto ardua questione. Fu quello uno degli scopi del nostro governo nel promovere una dichiarazione già approvata da tre altri governi. Il secondo suo scopo, in presenza dell'ostinazione della Porta, nel rifiutarsi alla sola inchiesta che presentava serie guarentigie, si era di notificarle ch'essa non aveva più a contare nè sull'assistenza materiale, nè sull'appoggio morale delle potenze cristiane. Non vi è nulla in questo passo che possa ferire i sentimenti dell'Austria od imbarazzare la sua politica. Essa è convinta come chiunque dell'incompatibilità dei due principii, cristiano e musulmano, e siccome non le è venuta l'idea di agire in Turchia per conto proprio, un'alleanza speciale fra essa e la Francia sarebbe inesplicabile.

Qualsiasi decisione che l'Austria prenda a proposito della dichiarazione delle quattro potenze, il nostro governo, prendendo l'iniziativa e proclamando il principio del *non intervento*, ha provato una volta di più ch'esso non cerca che di migliorare la sorte delle popolazioni cristiane, senza alcuna mira ambiziosa. Coi suoi consigli esso ha dato l'esempio dell'abnegazione, coi soccorsi largiti alle vittime quello dell'umanità. Ha quindi la coscienza d'aver fatto quanto da lui dipendeva per impedire la lotta ed in seguito per circoscriverne gli effetti dannosi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il direttore dell'Osservatorio del R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri ci manda sulle stelle filanti del 13 corrente, curioso fenomeno che per cagion della pioggia Firenze non ha potuto vedere, la seguente lettera che ci affrettiamo di pubblicare:

Preg.° signor direttore,

Un completo silenzio si è finora osservato intorno alla pioggia meteorica di questo novembre, la quale, secondo le previsioni di alcuni astronomi non doveva essere meno solenne di quella dell'anno scorso. L'osservazione quest'anno era decisiva, giacchè si trattava di verificare se il massimo del periodo di novembre avesse luogo quest'anno, secondo che la pensano gli astronomi anzidetti, ovvero se fosse avvenuto l'anno scorso, come risulta dai più accurati calcoli. Egli è perciò che una numerosa falange di osservatori era preparata su tutti i punti d'Europa ed in molti luoghi d'America per esplorare il fenomeno, sebbene la presenza della luna ne dovesse impedire di molto l'osservazione.

Finora io non so nulla di quanto si è fatto altrove. In queste nostre contrade, in cui per mia istigazione si è istituita come una società privata di volenterosi e solerti osservatori, si doveva osservare in molti punti, i principali dei quali doveano essere Torino, Moncalieri, Alessandria, Bra, Mondovì, Varallo, e tutto era disposto in guisa che le osservazioni dovessero eseguirsi con metodi uniformi, e nello stesso tempo, coll'intendimento di verificare non solo il ritorno del periodo, ma anche tutte le altre circostanze che meglio conducono a confermare le teorie che ora sono in vigore intorno a questo curioso ed importante fenomeno.

Le osservazioni si dovevano fare dappertutto nelle sere del 12, 13 e 14, ed in alcuni luoghi, come Moncalieri, s'incominciarono fino dal 10; ma la presenza del nostro satellite, la pochissima o nessuna trasparenza dell'aria, e soprattutto poi le folte nebbie ed i cattivi tempi impedirono interamente le osservazioni, ed a noi tutti avvenne ciò, a cui sono sempre disposti gli astronomi, che cioè dopo i molti preparativi fatti, non potemmo raccogliere alcun frutto delle nostre fatiche.

Tuttavia le osservazioni che si poterono fare in diverse stazioni nelle prime ore della sera del 13 al 14, ed anche fino a qualche ora dopo la mezzanotte, nel qual tempo il cielo era qua e là scoperto, c'indussero a credere che l'affluenza delle meteore di quest'anno era ben diversa da quella dell'anno scorso; perchè o non si vide nulla, o appena si osservò qualche rara meteora; ed a Moncalieri, dove la nebbia si era abbassata alquanto verso le 5 ant. del 14, non si vide che un magnifico bolide proveniente dalla costellazione del Leone, il quale illuminò vivamente tutta la nebbia sottoposta.

Se ciò verrà confermato dalle osservazioni fatte altrove, si dovrà conchiudere che la massima fase del periodo avvenne l'anno scorso, e che per conseguenza la durata di questo periodo è di 33 anni ed un quarto. E siccome l'apparizione dell'anno scorso fu assai meno copiosa di quelle del 1833 e del 1799, così riceverebbero eziandio conferma le vedute dell'illustre direttore dell'Osservatorio di Brera, che cioè la nube o la corrente delle meteore di novembre va continuamente allungandosi sulla sua orbita, per modo che, mentre acquista in lunghezza, perde nelle altre dimensioni; donde segue che quest'apparizione coll'andar degli anni diverrà sempre più continua come quella di agosto che si vede tutti gli anni, ma andrà sempre perdendo in intensità e si vedrà sempre meno copiosa.

Ma per asserire ciò con sicurezza, fa d'uopo attendere i risultati delle osservazioni fatte non solo in Europa, ma anche in America; giacchè potrebbe essere benissimo che quest'anno fosse avvenuto per noi ciò che l'anno scorso accadde in America, dove l'apparizione fu scarsissima; e tutti sanno che mentre la immensa moltitudine di stelle del 1799 non fu vista che in America da New-Herrnhut nella Groenlandia fino all'equatore, e quelle del 1833 e 1834 furono osservate nei soli Stati Uniti d'America, le altre anche copiose del 1831 e 1832 apparvero soltanto in Europa.

Mi creda con distinta stima

Dev.mo servo
P. F. Denza.

— La sera del 20 abbiamo avuto al teatro della Pergola due grandi novità, una delle quali ebbe esito lietissimo e l'altra assai dubbio. La prima consiste nel ballo del coreografo Montplaisir intitolato Estella e messo in scena dal Garbagnati, il pubblico ne restò soddisfattissimo e largheggiò di applausi con tutti, particolarmente con la prima ballerina signora Lamare; piacquero le danze e sopra tutto fu lodata la magnificenza del vestiario, non che il numero cospicuo e la scelta delle ballerine e di quanto altro contribuisce all'eccellenza dello spettacolo.

L'altra novità consiste nella sostituzione della prima donna signora Lanari alla Pascal, il cambio non è per nulla vantaggioso, come avvenne per quello di Merly con Lawrence; la voce della Lanari non è gran cosa adatta alla faticosissima parte di Caterina. Per la *Stella del Nord* ci vogliono cantanti che abbiano sortito dalla natura una voce assolutamente eccezionale come è quella del Merly, altrimenti se si canta bene una frase, non si canta l'altra, poichè tanto il genere della melodia quanto la tessitura vi è sommamente varia e talvolta anche strana.

— Ieri l'altro, scrive la *Gazzetta di Genova* del 20, nella sala del Palazzo Ducale ebbero luogo nuovi incanti di beni ecclesiastici. I lotti posti in vendita erano in numero di dieci, e il prezzo su cui si apriva l'asta dava un complessivo ammontare di L. 208,628. Gli accorrenti come la prima volta furono moltissimi e la gara animatissima. I lotti furono venduti con un aumento molto forte, e corrispondente a quello già ottenuto dal primo incanto. Vi fu un lotto il cui prezzo di asta era di lire 12,833, e se ne ottennero lire 55,000. Un altro esposto in vendita per lire 6318, e che riuscì venduto per lire 50,300; l'ammontare totale del prezzo ricavato per tutti i dieci lotti fu della somma di lire 471,000. Vuol dire molto di più del doppio.

Ieri (19) continuò la vendita ai pubblici incanti dei beni ecclesiastici; i lotti erano sette e di un complessivo prezzo d'asta di lire 160,125. La gara fu meno animata del giorno precedente; però diede ancora buoni risultati. I lotti furono tutti venduti, e se ricavò un prezzo complessivo di lire 236,435. Vuol dire quasi un buon terzo di più.

— Leggesi nella stessa Gazzetta:

Nel mese di giugno ultimo fuggiva da Bosco Marengo (Alessandria) il commesso dell'esattore certo P.... D.... esportando lire 65,000 in cedole. Dopo due giorni ne fu avvertita la questura di Genova, la quale potè scoprire da chi cambiò le dette cedole e sopra quale bastimento partì per l'America. Il Ministero telegrafò tosto al console in Montevideo ed ora si ha la soddisfazione d'annunziare che il delinquente venne colto e qui tradotto, ove giungeva domenica a sera, unitamente a due donne che erano con lui, e al capitano L.... che lo aveva trasportato colà senza passaporto. Il P.... D.... aveva seco lire 42,000 in oro; cioè pressochè l'intiero importo delle cedole derubate.

— Secondo il *Giornale di Napoli* i lavori del lago d'Agnano procedono con molta alacrità e con notevole successo. La galleria ha già raggiunto oltre i seicento metri. Testè si è data opera all'evacuazione del terzo pozzo.

— La Società di acclimazione e di agricoltura in Sicilia riunitasi in assemblea generale il 10 del corrente mese, procedeva alla nomina dell'ufficio di presidenza e del Consiglio sociale pel prossimo anno 1868; e in seguito trasse a sorteggio fra i soci i 20 lotti composti di attrezzi di giardinaggio, libri d'agricoltura e di pastorizia e semi diversi di piante, di cui è cenno nello statuto sociale.

Ecco, secondo il *Giornale di Sicilia*, l'elenco dei soci che riportarono il premio;

signori: 1° lotto barone Ferdinando Paino, 2° Giorgio Schirò, 3° Salvatore Puglisi, 4° Francesco Ruggeri, 5° barone Giovanni Siracusa, 6° principe di Galati, 7° Salvatore Cappello, 8° barone Giovanni Riso, 9° Giulio Carapezza, 10 cav. Ottavio Lanza di Trabia, 11 cons. Diego Orlando, 12 Gaetano Daita, 13 Ignazio Genuardi, 14 principe di San Cataldo, 15 Michele Alaimo, 16 Ferdinando Nigri, 17 conte Tommaso Manzoni, 18 conte Sommatino, 19 Rosario Cloos, 20 Pietro Nicoletti.

— Premio Scarzi-Gajani di lire 2,000 per chi saprà risolvere meglio il seguente quesito:

« Esporre ed apprezzare la parte che spetta agli Italiani nello avanzamento della scienza ed arte chirurgica, dal principio del secolo XIX fino al presente.

Condizioni. — Le memorie concorrenti al premio saranno in lingua italiana, latina o francese.

Saranno anonime, contrassegnate da una epigrafe ed accompagnate da una scheda sigillata, su cui sia ripetuta la stessa epigrafe e nella quale deve contenersi il nome, cognome e domicilio dell'autore; il quale è tenuto di non farsi conoscere nel contesto del lavoro, nè in qualsiasi altro modo.

Le memorie concorrenti non saranno state pubblicate o presentate ad altra Accademia, e dovranno pervenire alla segreteria della Società entro l'anno 1869, franche da qualunque spesa.

Soltanto alla memoria che avrà meglio e intieramente soddisfatto alle esigenze del tema sarà accordato il promesso premio.

La memoria premiata, od anche solo lodata, verrà in luce nelle *Memorie della Società medico-chirurgica di Bologna*, preceduta dal giudizio dato dall'Accademia: e l'autore ne avrà 50 esemplari a parte in dono. Le altre memorie rimarranno pur sempre in archivio.

La scheda della memoria premiata o lodata sarà aperta in piena seduta; quelle spettanti alle altre verranno subito abbruciate.

— Giornale del Genio Civile, compilato nel Ministero dei lavori pubblici:

È uscito il fascicolo n° 5. — Bimestre settembre-ottobre.

La parte non ufficiale tratta i seguenti argomenti:

1° Rotta dell'argine sinistro di Secchia in Soliera, provincia di Modena;

2° Ponte di Rivolta sull'Adda costruito con pietre artificiali di cemento idraulico bergamasco;

3° Dispendi per le opere idrauliche e stradali nelle provincie venete durante il trentennio 1832-1861. — Prospetti statistici;

4° Ferrovie economiche d'Europa;

5° Progresso dei lavori pel porto di Brindisi;

6° Idem pel gran canale attraverso l'istmo di Suez;

7° Idem pel traforo delle Alpi;

8° Ferrovia centrale del Pacifico;

9° Macchine elevatrici dell'acqua;

10. Cronaca delle opere pubbliche.

— La biblioteca dei biglietti di banca annullati copre una superficie enorme negli uffici della Banca d'Inghilterra. Quelle catacombe sono piene di scaffali di legno nei quali sono disposte più di 16,000 cassette di legno bianco alte circa un piede e larghe diciotto pollici. In quelle cassette o meglio feretri riposano impaccati accuratamente de' biglietti assortiti, e sopra sono dipinte certe lettere e figure che per gl'impiegati di quegli oscuri luoghi dicono la data e il valore. Quei biglietti si conservano sette anni e così bene disposti che un semplice biglietto si trova in cinque minuti dalla persona incaricata di quel dipartimento.

Il valore nominale di quei biglietti sepolti passa i tre milioni di lire sterline; il numero attuale dei biglietti è di cento milioni. Si vedono continuamente degli strani esempi della longevità di quei biglietti di carta tanto sottile. I biglietti di una lira che fanno ricordare la pena capitale comminata ai contraffattori in media vengono presentati in media in numero di due al mese al cassiere.

Nei trenta anni che precedettero l'abolizione della pena di morte per la contraffazione dei biglietti dello Stato, vi sono state 1,816 condanne per quel delitto; la maggioranza dei biglietti falsi erano quelli di una lira, e tra le persone condannate 628 furono appiccate in varie parti del paese. Poche settimane or sono un biglietto di 2 lire (de' quali ne fu stampata una piccola quantità sul principiare di questo secolo) fu presentato alla cassa per riscuotere le due sovrane d'oro che rappresentava da tanto tempo. Alcuni fogli sono consumati al punto che paiono stracci. Il valore del biglietto è perduto, ma la data e la firma sono abbastanza per riconoscere la sua identità sul gran libro della Banca. Il biglietto più antico che possiede la Banca d'Inghilterra è un biglietto del 1698. Un biglietto di 25 lire, che ha più di un secolo di data, poco tempo fa fu presentato alla Banca, e fu fatto il calcolo che l'interesse composto del montante se fosse stato esigibile, avrebbe superato le 6,000 lire sterline.

(London Scotsman).

— Si legge nella *Presse* del 18 corrente:

Una curiosa storia da farsi sarebbe quella del campanello del presidente del Corpo legislativo, che non è stato rinnovato per quanto sappiamo sino dal 1848. Quello che adoperavano prima era stato scosso da Navez, Dupin e Jauret; spesso aveva interrotto i pigli di bravata del generale Foy, i recitativi eloquenti di Casimiro Perier e le variazioni piene di spirito di Beniamino Constant. Il 24 febbraio suonò violentemente perchè fosse possibile a Odilon Barot e Dupin di proporre la reggenza. Sopravvisse alla invasione del 15 maggio, ma poco tempo dopo, in una discussione sorta per la demissione del generale Baraguay d'Hilliers, il presidente Buchez, in un momento d'impazienza, lo gettò con violenza sul suo banco e il campanello si fendè.

Quello che fu preso dopo cominciò il suo ufficio il 24 maggio 1848 nella seduta tempestosa in cui furono lette le lettere dei principi della casa d'Orléans.

Il Buchez lo maneggiò meno aspramente, e potette assistere ai violenti dibattimenti degli anni 1848, 1849, 1850 passando successivamente nelle mani di Béranger, Armando Marrast, Dupin, Marie e Sénart. Venne dopo Morny che lo adoperò con quella imparzialità e moderazione alle quali i partiti gli resero giustizia. Questo stesso campanello, che da domani sarà sul banco del presidente della Camera, quante mozioni, quanti discorsi, quante interpellanze ha udito e quante volte il suo squillo contribuì a ritornare la calma nelle discussioni! Speriamo che la sua azione sarà sempre meno utile e che non avrà mai il destino del precedente.

— Nell'intento d'ovviare alla soverchia spesa ed alla lunghezza del viaggio nel trasportare i soldati invalidi dall'India in Inghilterra, il Governo inglese ha deciso di fabbricare uno spedale a Suez, vicino ad un altro ospedale colà costruito dal Governo francese. Secondo il contratto deve essere compiuto il 1° di gennaio, ma probabilmente la costruzione sarà accelerata per adoperarlo per le truppe invalide della spedizione abissina. Il materiale si porta d'Inghilterra. *(Morning Post).*

— Si legge nel *Cosmos*:

In questo momento si fanno a Clichy, vicino al ponte di Asnières sulla Senna, degli esperimenti per utilizzare le acque delle fogne. Si fanno in un campo di un ettaro circa di superficie, che è a 300 metri dallo sbocco della grande chiavica principale (*égout collecteur*). Due locomotive muovono delle pompe che mandano giornalmente in un recipiente che sta all'estremità del campo 500 metri cubi di liquido. Quel liquido serve a due cose: una parte si adopera per inaffiare diverse raccolte, legumi, radici, cereali ecc. L'altra parte vien trattata con degli agenti chimici per essere depurata. All'Esposizione universale tutti hanno veduto de' legumi magnifici nati nel campo innaffiato; essi hanno chiarito fino a qual punto le acque delle fogne invigoriscono la vegetazione delle piante, senza comunicar loro nissuno odore spiacevole.

— Il signor Giovanni Macall, che appartiene alla società delle carni dell'Australia, annuncia nel *Times* che ha a disposizione del pubblico delle cassette che contengono tre chilogrammi di carne sens'osso, benissimo conservata, al prezzo di 4 franchi e 20 centesimi, che viene dagli antipodi. Il signor Prange proprietario d'immensi armenti di bovi e montoni nei pampas di Buenos Ayres, avverte che può vendere della carne squisita di bove a 20 centesimi il chilogrammo.

— Parlammo già della visita che l'Imperatore d'Austria fece testè al palazzo del Lussemburgo. Vi torniamo ora con alcuni curiosi particolari che ci porta il *J. des Débats*.

La parte del palazzo del Lussemburgo che destò in modo speciale l'attenzione di Francesco Giuseppe, dice il giornale parigino, è quella che fa fronte (piano terreno) alla fontana de' Medici e che è stata restaurata.

Quivi sono i quartieri riservati di Maria de' Medici, e quivi avvennero le più calde scene della famosa Giornata dei Gabbati (*Dupes*). I particolari seguenti furono raccontati al sovrano d'Austria.

Nel 1630 Maria de' Medici venne ad occupare il castello del Lussemburgo, e il cardinale di Richelieu abitò nel tempo medesimo il piccolo Lussemborgo. Il re Luigi XIII dal canto suo andò a stabilirsi nell'antica dimora del maresciallo d'Ancre, via di Tournon, divenuta caserma della guardia di Parigi.

La regina, la quale voleva fosse congedato il primo ministro, aveva fatto venire il figlio in un gabinetto de' suoi appartamenti. Stavano da pochi momenti madre e figliuolo in conferenza segreta quando Richelieu andò a picchiare alla porta del gabinetto di Maria de' Medici. La porta non si aprì. Richelieu prese allora la scala segreta che mena all'oratorio che si vede presentemente e che comunicava col gabinetto. Improvvisamente Maria de' Medici e il re veggono il cardinale fermo sulla soglia della porta, cogli occhi fissi su di loro, e a dire: « Mi assicuro che voi parlavate di me! »

A quella vista, a quelle parole Luigi XIII è preso da stupore e la regina scaglia in francese e in italiano a Richelieu le più violente ingiurie; il re esce a precipizio, corre alla sua dimora e ordina che lo si conduca a Versailles. Richelieu lascia alcuni istanti dopo il piccolo Lussemburgo e finge di andare a Rueil; di là va anch'egli a Versailles.

La regina madre, credendo ad una separazione tra il re e il suo ministro, chiamò a palazzo i personaggi della sua parte. Mentre al Lussemborgo si trionfava, giunge da Versailles un messaggio il quale annunzia ristabilita fra il re e Richelieu la più intima armonia.

Gli appartamenti di Maria de' Medici furono senza indugio disertati dai cortigiani.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Ordinanza di sanità marittima n° 55.

Cessati i casi di cholera nei comuni di Scicli e Santa Croce pei quali fu mantenuta la contumacia con ordinanza n. 50, il ministro

Decreta:

Per le navi partite da oggi in poi dal litorale compreso tra Santa Croce e Scicli inclusive è revocata la quarantena prescritta dalla precedente ordinanza del 24 ottobre, n. 50.

In pari data saranno ripristinate colà le contumacie tuttora in vigore verso località infette.

Data a Firenze, addì 21 novembre 1867.

Per il Ministro
G. Borromeo.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Ordinanza di sanità marittima n° 56.

Cessato il cholera in Salerno ed in tutti i comuni marittimi di quel golfo, il ministro

Decreta:

La quarantena prevista dall'ordinanza 8 settembre, n. 36, pel golfo di Salerno è revocata per le navi partite di colà da oggi in poi.

In quel litorale saranno in pari data ripristinate le contumacie in vigore verso località ancora infette.

Data a Firenze, addì 21 novembre 1867.

Per il Ministro
G. Borromeo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20.

Camera dei Lords.—Houghton disapprova la occupazione francese a Roma; dice che sarebbe preferibile una occupazione da parte di tutte le potenze cattoliche; crede che il desiderio degl'Italiani di avere Roma per capitale sia diminuito.

Lord Derby fa la storia della questione dell'Abissinia. Dichiara che il Governo nè accettò nè ricusò l'invito per la Conferenza, ma che per motivi pubblici e personali i membri del Governo desiderano di contraccambiare l'invariabile amicizia dell'imperatore Napoleone, facendo tutti i loro sforzi per aiutarlo ad uscire dall'imbarazzo di una lunga occupazione di Roma. Egli crede però che la Conferenza non farebbe che creare nuove difficoltà. Protesta contro l'asserzione che i feniani siano da considerarsi come prigionieri politici.

L'indirizzo viene adottato.

Parigi, 20.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	19	20
Rendita francese 3 %	68 42	68 32
Id. italiana 5 % in cont.	46 —	45 30
Id. id. fine mese	45 92	45 62
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	151	137
Ferrovie austriache	498	501
Prestito austriaco 1865	335	333
Ferrovie lombardo-venete	348	345
Id. romane	47	47
Obbligazioni str. ferr. romane	97	98
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	—	—

Londra, 20.

Consolidati inglesi	93 ⅛	93 —

Vienna, 20.

Il *Tagblatt* assicura che l'Inghilterra ha offerto la sua mediazione alla Serbia ed alla Turchia; ma la Serbia ha rifiutato, ringraziando ad un tempo l'Inghilterra della sua offerta.

Lo stesso giornale dice che il re degli Elleni, nel suo passaggio a Vienna, avrebbe dichiarato senza ambagi che doveva appoggiare l'insurrezione di Candia.

Agram, 20.

La Dieta croata si riunirà il primo di gennaio.

Il risultato delle elezioni è favorevole al partito della transazione.

Parigi, 20.

Il bollettino del *Moniteur du soir* constata che il carattere essenzialmente pacifico del discorso imperiale produsse una profonda impressione. I popoli ed i Governi vi hanno scorto una nuova testimonianza d'una politica elevata. Questo linguaggio ispira all'Europa la fiducia nell'avvenire.

L'*Etendard* smentisce che la Serbia abbia spedito un *ultimatum* alla Porta.

Il Governo ha presentato ieri al Consiglio di Stato il nuovo progetto sull'organizzazione dell'esercito. Questo progetto fu approvato e venne comunicato oggi al Corpo legislativo.

Gli uffici del Corpo legislativo esamineranno venerdì le domande d'interpellanza di Jules Favre ed una quarta sottoscritta da Larrabure, Chesnelong ed altri deputati, sulle conseguenze della seconda spedizione di Roma intorno la sovranità temporale del Papa.

L'*Etendard* e la *France* accennando alla parte del discorso della regina d'Inghilterra in cui si raccomanda che l'occupazione di Roma non sia prolungata, deplorano che ciò sia un incoraggiamento alle pretese degl'Italiani.

La *France* soggiunge che l'Inghilterra parlò in conformità della sua politica tradizionalmente inquieta e gelosa verso la preponderanza francese.

Londra, 20.

Camera dei Comuni. — Maguire combatte l'intervento dell'Inghilterra nella questione romana.

Lord Stanley rifiuta d'impegnare una nuova discussione dichiarando che non è necessario che l'Inghilterra prenda parte attivamente alla questione romana, e che dall'altro lato non si può chiederle di associarsi a misure tendenti a mantenere il potere temporale.

Parigi, 21.

Il nuovo progetto di legge per la riorganizzazione dell'esercito dice che la durata del servizio sarà di 9 anni. In tempo di pace i soldati non resteranno più di 5 anni sotto le bandiere. Le sostituzioni e i cambi sono autorizzati secondo la legge del 1832. La durata del servizio per la guardia nazionale mobile è di 5 anni.

Berlino, 21.

Forkenbek fu eletto presidente della Camera.

I deputati del partito nazionale presentarono una proposta perchè sia soppressa l'inchiesta contro Twesten e Frantzel ed un'altra in favore della libertà della parola nel Parlamento.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 novembre 1867, ore 8 ant.

Abbassamento del barometro di 3 e 4 mm. nel nord e pari alzamento nel sud della Penisola, ove la temperatura è diminuita.

Le pressioni sono alla normale o poco sopra. Cielo nuvoloso; mosso il Mediterraneo. Forti i venti di ovest e nord-ovest.

Continuò l'abbassamento sul Baltico e il barometro invece si alzò di 3 e 4 mm. in Francia. Pressioni straordinariamente alte in Inghilterra: di 779 mm. a Valentia.

Qui il barometro è sceso di 3 mm. nella mattina, nell'alto dell'atmosfera soffia il nord-ovest, ma è probabile che tornino forti venti di libeccio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 20 novembre 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,3	mm 752,0	mm 751,9
Termometro centigrado	12,5	13,0	10,0
Umidità relativa	67,0	60,0	65,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	SO quasi for.	SO quasi for.	SO debole

Temperatura massima .... + 16,0
Temperatura minima .... + 9,5
Minima nella notte del 21 novembre + 5,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI:

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *La famiglia Bénoiton.*

Francesco Barberis, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 21 novembre 1867)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		50 67½	50 62½	50 67½	50 62½	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ottob. 1867		67 ½	67 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. »		34 25	34 »	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	1540	1535	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detta	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	192 »	190 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 ottob. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	403 »	401 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	51 ¾	
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 85	27 82
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	110 ⅘	110 [illegible]
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 17	22 [illegible]
Genova	30			Amsterdam	90			*Sconto Banca* 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 : 50 65-67½-70 per cont. e fine corr.

Il sindaco: A. Mortera.

REGIA INTENDENZA DELLE FINANZE IN VICENZA

AVVISO D'ASTA

Per la vendita, a termini del regolamento 22 agosto 1867, di beni stabili procedenti dalle soppresse corporazioni ecclesiastiche alle condizioni e sotto le avvertenze che seguono:

1° I beni sono quelli indicati nella sottoposta tabella.

2° La tabella stessa determina tanto i prezzi estimatori sui quali verranno aperti gl'incanti, quanto il prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili. In essa furono eziandio specificati i pesi inerenti ai singoli beni.

3° L'incanto sarà tenuto nel giorno 29 novembre e successivi, alle ore 10 antimeridiane in Vicenza da un membro della Commissione provinciale alla vendita dei beni ecclesiastici.

4° Sono ostensibili presso la R. intendenza di finanza in Vicenza tanto le tabelle di stima coi relativi documenti, quanto il capitolato d'onere. Dal detto capitolato d'onere sono precisati i diritti ed obblighi degli acquirenti, come pure le condizioni del pagamento del prezzo di delibera.

5° Ogni aspirante all'asta dovrà aver previamente depositato in una cassa dello Stato a titolo di cauzione dell'offerta che sarà per fare, il decimo del prezzo d'asta, ed inoltre l'ammontare delle spese e delle tasse di trapasso, il tutto già indicato nella suindicata sottoposta tabella. Il decimo del prezzo d'asta potrà venire depositato anco in titoli di rendita al loro valore nominale.

6° L'asta sarà tenuta mediante gara, e la delibera verrà fatta all'estinzione della candela a favore di quello che sarà risultato maggior offerente.

7° Tanto le offerte che i depositi dovranno essere fatti separatamente per ogni singolo lotto.

8° ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 10 pei beni il cui valore d'incanto non superi le lire 2,000, di lire 25 fino alle lire 5,000, di lire fino alle , di lire fino alle lire .

9° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Tabella dei beni posti in vendita.

N° del lotto	Indicazione dell'immobile	Ubicazione	Prezzo su cui viene aperta l'asta	Importo da depositarsi: a cauzione dell'offerta	Importo da depositarsi: a coprimento delle spese
1	Tavole 380 circa di terreno aratorio, arborato, vitato, in mappa porzione indivisa col Luogo Pio elemosiniere al numero 744, colla rendita censuaria di lire 7 73.	Guà, strada del Pozzetto	147 77 (*)	14 77	7 50
2	Podere di campi 0 3 1 30 circa, arativo, arborato, vitato, in mappa al numero 9, di pertiche 3 50, colla rendita di lire 14 87.	Montecchio, Guà	403 95	40 39	20 »
3	Simile di campi 2¦4 e tavole 195 circa, in mappa al numero 224, di pertiche 2 82, colla rendita di lire 16 05.	»	436 »	43 60	22 »
4	Pertiche censuarie 8 41 in mappa al numero 226, colla rendita di lire 47 85.	»	1299 76	129 97	65 »
5	Arativo, arborato, vitato, di pertiche 10 47, ai numeri 243, 244, 245, colla rendita di lire 59 57.	»	1605 01	160 50	80 »
6	Arativo come sopra, di pert. 9 34, in mappa ai numeri 246 e 247, colla rendita di lire 52 58.	»	1415 03	141 50	71 »
7	Fondo come sopra, di pert. 13 34, in mappa al numero 270, colla rendita di lire 75 90.	»	2070 96	207 09	104 »
8	Id. di pertiche 3 47 al numero 861, colla rendita di lire 8 81.	»	239 70	23 97	12 »
9	Id. di pertiche 2 02 al numero 1263, colla rendita di lire 12 65.	»	366 »	36 60	18 »
10	Arativo, arborato, vitato, di pertiche 13 43, al numero 1530 di mappa, colla rendita di lire 35 46.	Montecchio, Santo Urbano	963 52	96 35	48 »

(*) Il sopracitato prezzo è la metà spettante alla fabbricieria di Santa Maria e Vitale di Montecchio Maggiore.

Il regio consigliere intendente
Questiaux.

3805

3816 **Estratte**
in ordine all'art. 664 del Codice di procedura civile del Regno d'Italia.

Il signor Angiolo Masini, possidente domiciliato a Figline ed elettivamente in Arezzo presso il sottoscritto suo procuratore, via dei Cenci, n° 5, previa giudiciale ingiunzione di pagamento a Francesco Domini, possidente e agricoltore domiciliato alle Lame, popolo di San Giorgio a Colignola, comunità di Anghiari, e dopo spirato invano il termine a pagare assegnatogli dalla legge, con atto del 14 novembre 1867 ha domandato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Arezzo la nomina di un perito onde sia proceduto alla stima per la vendita coatta dei seguenti stabili:

Due poderi in comunità di Anghiari e nei vocaboli Colignola e i Monti, terre lavorative vitate, castagnate, a pastura e boschive in gran parte, popolo di San Giorgio e di Santa Maria a Casale, conosciuti nella comunità di Anghiari sotto i seguenti connotati catastali:

Sezione I, particelle 1295, 1307, 1308, 1324, 1337, 1338, 1957, 1958, 1970, 1974, 1975, 1949, 2151, 2152, 2153, 2158, 2159 e 1313. — Ed in sezione L particelle 38, 39, 569, 571, 579, 580, 588, 590, 604, 605, 606, 611, 613, 620, 621, 622, 623, 625, 626, 630, 632, 633, 634, 640, 642, 645, 652, 663, 664, 686, 687, 699, 735, 741, 748, 752, 754, 756, 639, 733, 846, 724, 847, 848, 233 e 742 in parte, aventi in tutte la rendita imponibile di lire catastali 415.

Il procuratore legale
Dott. Felice Tetti.

Avviso giudiciale.

Si notifica che Luigi Valenti, agricoltore domiciliato a Santa Maria presso ad Arezzo, rappresentato dal sottoscritto procuratore destinatogli di ufizio per povertà dalla Commissione di patrocinio gratuito presso il tribunale civile di Arezzo il 20 maggio 1867, con suo atto degli 11 ottobre 1867 ha domandato al signor presidente del tribunale civile di detta città la nomina di un perito per ottenere la stima del seguente stabile da lui esecutato a pregiudizio del suo debitore Domenico del fu Marco Corgiatini, calzolaro domiciliato anch'esso a Santa Maria.

Una casa e annessi in vocabolo Santa Maria, popolo di Santa Croce, camperie e comunità di Arezzo, avente i seguenti connotati catastali: — Supplemento a 7979, sezione G^a, particella di numero 1302 dell'art. 1147, con rendita imponibile di lire catastali 12 01.

Il procuratore
3817 Dott. F. Tetti.

Eredità giacente.

Con decreto di questa pretura de'7 novembre 1867 è stato nominato il signor Anton Giuseppe Chiti di Pistoia in curatore alla eredità giacente del fu signor Domenico Guiducci di detta città.

Dalla cancelleria del 1° mandamento di Pistoia.

Li 14 novembre 1867.
3819 Dott. Teofilo Brandaglia.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n° 3852, sarà proceduto nel locale della comunità di Pontassieve sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge, e coll'intervento del direttore demaniale locale quale rappresentante delle R. finanze, alle ore dieci (10) antim. del giorno 5 dicembre 1867 e giorni successivi, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'art. 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del Debito Pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del registro di Pontassieve, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	376	Un podere con casa colonica in luogo detto i Baganci, popolo di Sant'Agata.	Reggello	5,163 29	816 32	50
2	377	Id. id. in luogo detto i Bonsi, id.	»	18,306 21	1,830 62	100
3	378	Id. id. in luogo detto Masseta, id.	»	13,716 82	1,371 68	100
4	379	Id. id. in luogo detto Valli Lunga, id.	»	18,571 15	1,857 11	100
5	380	Id. id. in luogo detto le Terre di Mezzo e del Cocule, id.	»	5,296 70	529 67	50
6	381	Id. id. in luogo detto il Castellare, popolo di San Cristofano in Perticaja.	Rignano	11,085 95	1,108 59	100
7	382	Id. id. in luogo detto le Sabbie, popolo di San Leonino	»	10,897 73	1,089 77	100
8	383	Id. id. in luogo detto le Coste, id.	»	20,640 98	2,064 09	100
9	384	Id. id. in luogo detto Sansi, id.	»	19,539 24	1,953 92	100
10	385	Un podere detto di Loto, popolo di San Gio. Battista a Montiloro.	Pontassieve	6,302 01	630 20	50
11	386	Podere detto di Brolio, id.	»	9,705 90	970 50	50
12	387	Un podere con casa colonica in luogo detto Pialle, popolo della Pieve di Acone.	»	7,745 36	774 53	50
13	388	Id. id. in luogo detto Belvedere, id.	»	6,300 96	630 09	50
14	389	Due poderi con case coloniche in luogo detto Montalto bianco e Montalto nero, id.	»	21,257 77	2,125 77	100
15	390	Id. id. in luogo detto Sturaja e Casanuova, id.	»	30,787 23	3,078 72	100
16	392	Un podere con appezzamento boschivo e casa colonica in luogo detto Bovi di sotto, popolo di Santa Margherita.	Pelago	19,563 44	1,956 34	100
17	393	Un podere chiamato la Corte, con boschi cedui e casa colonica, id.	»	13,444 19	1,344 41	100
18	394	Un podere chiamato di Poggio Tosina, con casa colonica, id.	»	13,452 71	1,345 27	100
19	395	Un podere chiamato il Borgo, id.	»	8,440 80	844 08	50
20	396	Un podere detto il Poggio, con casa colonica, capanna e seccatoio, id.	»	7,113 28	711 32	50
21	397	Un podere detto la Prugolaja, con casa colonica e capanna, id.	»	6,988 88	698 88	50
22	398	Podere dell'Ospedaletto, faciente parte della fattoria di Tosina, con casa colonica e suoi annessi, id.	»	22,483 »	2,248 30	100
23	399	Podere detto di Castelnuovo con casa colonica, id.	»	9,578 64	957 86	50
24	400	Podere detto Borselli, id.	»	8,374 05	837 40	50

Firenze, 14 novembre 1867.

Il Direttore
Cantamessa.

3708

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI BELLUNO — DISTRETTO DI AGORDO

Il Sindaco del comune di Agordo.

AVVISO.

Il Ministero di agricoltura e commercio con ven° dispaccio del novembre a. c., n. 9106 ha approvata l'istituzione di una scuola inferiore di miniere in Agordo, provincia di Belluno.

L'apertura di questa scuola avrà luogo col dì 15 dicembre a. c.

L'assunzione degli allievi avrà luogo mediante domanda in iscritto da prodursi al sindaco almeno 15 giorni prima del cominciamento delle lezioni; e per quest'anno, a motivo della stagione avanzata, almeno cinque giorni prima dell'apertura.

Gli allievi devono comprovare, nelle loro domande, di aver compiuto il sedicesimo anno di età, di aver lodevolmente percorso almeno la classe 4ª elementare e di aver tenuto sempre una lodevole condotta morale.

A tenore del § 7 dell'approvato regolamento possono venire assunti anche senza legittimatoria di tali certificati quei giovani lavoratori appartenenti alle miniere od officine dello stabilimento erariale di Agordo o di altri stabilimenti industriali governativi o privati del Regno, i quali avendo percorso varie categorie di lavoro abbiano dimostrato di possedere una straordinaria intelligenza ed abilità, purchè sappiano leggere, scrivere e far conti correntemente, lo che potranno comprovare mediante un certificato del rispettivo amministratore o direttore dello stabilimento cui appartengono, oppure coll'assoggettarsi preventivamente ad un esame di idoneità.

Il corso d'insegnamento ha la durata di due anni scolastici, coll'obbligo degli esami semestrali, ed abbraccia le seguenti materie:

Anno primo.

1° semestre.

Aritmetica.
Algebra.
Geometria.
Meccanica.
Fisica.
Chimica generale anorganica.
Disegno geometrico.

2° semestre.

Trigonometria.
Cristallografia.
Mineralogia.
Geognosia.
Geologia.
Paleontografia.
Chimica analitica.
Docimasia.
Saggi colorimetrici e volumetrici.
Disegno di costruzioni civili e di macchine.

Anno secondo.

1° semestre.

Arte di coltivare le miniere ed architettura sotterranea rischiarata con casi pratici.

Geodesia con rilievi pratici e formazione dei piani superficiali.

Metallurgia generale con disegno degli apparati metallurgici più importanti.

2° semestre.

Meccanica applicata alle macchine per miniere - Principii di costruzione delle macchine – Teoria e descrizione delle macchine che trovano maggior applicazione nelle miniere.

Metallurgia speciale dei metalli e metalloidi formanti specialmente oggetto d'industria.

Geometria sotterranea con rilievi pratici e formazione dei piani delle miniere.

Contabilità montanistico-metallurgica.

Sarà libero agli allievi di inscriversi tanto per l'intero corso d'insegnamento di tutte le materie montanistico-metallurgiche, quanto per il corso separato di quelle materie che contemplano le discipline matematiche ed arte di coltivare le miniere, oppure la parte chimico-metallurgica, come pure per quei singoli rami d'insegnamento pei quali avessero una singolare predilezione.

Agordo, lì 12 novembre 1867.

3778 *Il Sindaco*: PROBATI.

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Beni immobili provenienti dall'asse ecclesiastico che si pongono in vendita a senso del disposto dell'art. 7 della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Il pubblico è avvisato che in esecuzione di deliberazioni in data 23 e 30 ottobre 1867 della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e la vendita dei beni ecclesiastici, alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 dicembre prossimo, in una delle sale della Direzione demaniale stabilita in Torino, via Carlo Alberto, n° 6, piano secondo, sotto la presidenza del delegato della Commissione suddetta e per mezzo dell'infrascritto segretario, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni immobili qui sotto descritti:

Lotto primo.

Cascina denominata la Grangia di Mirafiori in territorio di Torino, sullo stradale di Stupinigi, composta di vasto caseggiato per ordinaria abitazione, stalle, tettoie ed altri locali rustici, orti, prati e campi costituenti un solo appezzamento di ettari 52 61 44, affittata a Moriondo Vittore. Coerenti a levante la strada di Stupinigi, a meriggio conte Balbo, a ponente Scaravaglio Pietro e conte Mentasti, a tramontana Guerneri Luigi e conte Mentasti.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gli incanti lire 114,970 66.

Valore presunto delle scorte vive e morte esistenti nel fondo lire 1,500.

Lotto secondo.

Terreno irriguo coltivato a prato, orto, pascolo e strada, con due case rustiche, stalla e tettoia, in territorio di Torino, regione Vanchiglia, denominato i Casotti, della superficie di ettari 3 41 92, coerente a levante stradale al Gazometro, a meriggio fabbrica di Cristino Longo ed Ospedale di San Giovanni, a ponente torrente Dora, a tramontana Fasciotto e Bonesio, affittato a Serra Giorgio, Gorgellino Francesco e Bassi Antonio.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti lire 27,674.

Lotto terzo.

Bosco in territorio di Torino, ragione San Vito o Pra Brunero, di are 85 53 coerente a mattina gli eredi Dosio, a mezzodì Trombotto, a ponente e tramontana Gilodi Andrea.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti lire 546 13.

Sarà ammesso a concorrere agl'incanti chi proverà d'aver depositato in una cassa dello Stato in numerario, biglietti di banca, titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'art. 17 della legge, al valor nominale, il decimo del prezzo sul quale si aprono gl'incanti del lotto cui aspira.

Il compratore dovrà versare, entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, il decimo del prezzo di aggiudicazione e l'importo presunto del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nella cassa del ricevitore demaniale di Torino, via S. Francesco di Paola, n° 1.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, avvertendo però che dovrà a cura del compratore essere convertito in obbligazioni emesse a senso della citata legge 15 agosto 1867, il deposito fatto in titoli del debito pubblico.

Nello stesso termine di giorni dieci l'aggiudicatario dovrà depositare in numerario o biglietti di banca, nella cassa del ricevitore demaniale di Torino, la somma in conto delle spese e delle tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolazione stabilita,

Pel 1° lotto . . . . . L. 4,000
2° » . . . . . . » 850
3° » . . . . . . » 50

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita dei beni sopraindicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione all'uffizio della Direzione demaniale di Torino, ove sono pure ostensibili gli estratti delle tabelle C, nonchè i documenti relativi.

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema della candela vergine e sotto l'osservanza della surriferita legge e relativo regolamento.

Ciascun'offerta in aumento non potrà essere minore di:

Pel 1° lotto . . . . . L. 500
2° » . . . . . . » 100
3° » . . . . . . » 10

Dalla Direzione del demanio e delle tasse di Torino, il 21 novembre 1867.

3738 *Il Segretario* L. DANEO.

Avviso.

Giovan Gualberto Bini di San Giovanni alla Vena, pretura di Vicopisano, dichiara che attesa la sua infermità, dalla quale è afflitto da cinque anni, i di lui figli Lorenzo e Francesco hanno esercitato ed esercitano per loro esclusivo conto da detta epoca, il commercio dell'olio che in avanti si faceva da esso.

San Giovanni alla Vena.
Li 20 novembre 1867. 3820

Avviso

Eredità beneficiata.

Il sottoscritto cancelliere, uniformandosi al decreto di questa pretura de'9 stante, fa noto che fino dal dì 24 settembre 1867 è stato compilato l'inventario degli oggetti mobili di mercanzia e quant'altro ecc., di pertinenza della eredità beneficiata del fu Giuseppe Pastacaldi di Pistoia, quale inventario si conserva in questa cancelleria per darsene vista a chiunque vi abbia interesse. Fa noto altresì che col succitato decreto è stato assegnato ai creditori della detta eredità beneficiata il tempo e termine di giorni trenta ad aver fatto opposizione all'inventario predetto, qual termine decorso si avrà quello come approvato dai creditori stessi.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pistoja,
Li 14 novembre 1867.
3818 Dott. Teofilo Brandaglia.

Avviso.

I creditori della fallita Società Anonima Carbonifera di Montebamboli sono convocati nella Camera di consiglio del tribunale civile di Livorno per la mattina del dì dodici decembre prossimo a ore undici, all'oggetto di procedere alla nomina del sindaco definitivo e del cassiere al fallimento suddetto, in luogo del defunto signor Laudadio Modigliani.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Livorno.
Li 18 novembre 1867.
3825 Paolo Conti, vice canc.

Strade Ferrate Romane

Sezione Centrale Toscana

In coerenza all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 novembre corrente, numero 305, alle ore 11 antimeridiane di questo stesso giorno ha avuto luogo, in una delle stanze di questa Gerenza, la terza estrazione pubblica delle obbligazioni di serie *A*, *B*, *C* della già Centrale Toscana ed Asciano Grosseto, da rimborsarsi con premio ai termini della tavola di ammortizzazione annessa al regio decreto del 4 gennaio 1863.

L'estrazione è stata eseguita alla presenza del signor Luigi Moglia, agente del Tesoro in Siena, nella sua qualità di commissario incaricato dal Ministero delle finanze, e del dottore signor Gio. Battista Pollini, notaio pubblico, il quale ha redatto processo verbale di tutta l'operazione.

I numeri estratti sono i seguenti:

Serie A - Numeri 3428, 4483, 4803, 5451, 5759, 10249, 10557.

Serie B - Numeri 790, 4221, 7474, 7733, 8052, 9565, 10155, 12900, 12937, 14495, 14647, 15446, 16946, 25500, 26919, 28478, 29549, 29669, 33812.

Serie C - Numeri 1255, 2079, 3024, 6574, 6776, 8561, 9056, 12258, 12507, 15857, 17885, 17922, 20061, 21195, 22724, 26586, 27119, 30519, 31449, 32010.

I portatori delle obbligazioni estratte sono invitati a presentare a quest'ufficio od alle tesorerie governative di Firenze, Milano, Torino, Genova e Livorno, i loro titoli, a cominciare dal 2 gennaio prossimo venturo, onde ottenere il rimborso dei medesimi in lire 700 ciascuno fra capitale e premio.

Intanto si avverte che dal 1° gennaio 1868 in poi non decorrono altrimenti gl'interessi sulle obbligazioni che sopra.

Numeri delle Obbligazioni estratte negli anni precedenti e non ancora presentate al rimborso.

Serie A

Numeri 1564, 2639, 5836, 10695, 11163.

Serie B

Numeri 3854, 4035, 6307, 9377, 9633, 10201, 12201, 19342, 22283, 33319.

Serie C

Numeri 8242, 8431, 12199, 13356, 15095, 15625, 16587, 20516, 25423, 25521, 29079, 32023, 35521.

Siena, 18 novembre 1867.

Il segretario gerente
Bandini.

3780

Un Supplemento a questo numero contiene avvisi d'asta per la vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.